

Ti trovi in: / [Home Page](#) / [Scenari](#)

l'Italia tecnologica avanti piano, ma bene cloud, IoT e startup

Secondo i dati di Assinform e NetConsulting Cube, la spesa in tecnologie cloud, Big Data, analytics e Internet of Things nello Stivale cresce a doppia cifra, in linea con le tendenze internazionali. Ma il più ampio mercato Ict lo scorso anno è salito solo dell'1%.

Pubblicato il 06 luglio 2016 da Gianni Rusconi

In Italia esiste una doppia velocità tecnologica, che fa crescere lentamente gli investimenti Ict più tradizionali (in hardware, software e servizi) e, al contrario, rapidamente e a doppia cifra tutti i segmenti più innovativi del mercato, come le soluzioni per il cloud, i Big Data, gli analytics, la cybersecurity, i social media e l'Internet of Things. È questa la fotografia italiana, non del tutto inedita, emersa e discussa nella giornata che Assinform e Confindustria Digitale hanno dedicato al tema della trasformazione digitale delle aziende (o, per dirla in breve, della "impresa 4.0") e della Pubblica Amministrazione.

Nel rapporto sulla spesa Ict tricolore del 2015, realizzato insieme a NetConsulting Cube, Assinform aveva già evidenziato una crescita lenta degli investimenti, a +1% rispetto al 2014 e ben sotto alla media mondiale del +2,4%. E già allora era emersa la contrapposizione fra lo stallo dei mercati più tradizionali e il dinamismo di quelli innovativi. A questi dati si aggiunge la stima per il futuro immediato: un **1,5% di incremento della spesa italiana previsto per quest'anno** (65,9 miliardi di euro), mentre il 2018 segnerà un rialzo del 2% (68,4 miliardi).

Dallo studio di NetConsulting Cube "Il digitale in Italia nel 2016" non emerge un'Italia in ritardo generalizzato, poiché anzi sui cosiddetti *digital enabler* (cioè cloud, Big Data, IoT, mobile e le altre tecnologie che permettono di digitalizzare il business o i servizi al cittadino) cresciamo del 16%, in linea con le tendenze internazionali. La cifra doppia è abbastanza forte da poter impattare positivamente anche sulla domanda per le componenti tradizionali dell'Ict, e quindi su hardware, software applicativo, servizi informatici e di telecomunicazione.

"I tassi di incremento a due cifre degli investimenti nelle tecnologie abilitanti", ha commentato **Agostino Santoni**, presidente di Assinform, "evidenziano che è in atto un vivace e robusto fenomeno di infrastrutturazione innovativa, che tuttavia riguarda ancora una frazione troppo limitata del Paese. Soprattutto le piccole e medie imprese, che costituiscono il 99% del nostro tessuto produttivo e contribuiscono a oltre il 50% del Pil, così come gran parte della Pa, continuano a rimanere ai margini dell'evoluzione digitale".

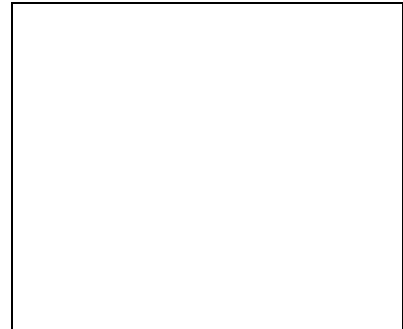
Notizie confortanti arrivano invece dalle **startup**. Come ricorda il presidente di NetConsulting Cube, **Giancarlo Capitani**, a fine giugno il numero di quelle iscritte nel registro delle imprese innovative delle Camere di Commercio era arrivato a **circa seimila**. Per far fruttare questo potenziale imprenditoriale serve però un ambiente favorevole allo sviluppo di ecosistema di incubatori e, soprattutto, venture capital.



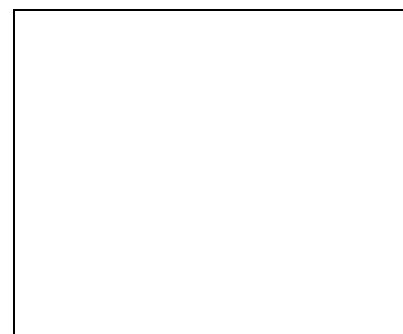
La via italiana all'Industria 4.0

La diffusione delle tecnologie per la fabbrica 4.0 in Italia è ancora limitata, anche se il processo di

Cerca su ictBusiness.it...



Seguici:



Scopri Technopolis



Digital Transformation: ecco la rotta verso il 2020



Una nuova data economy dopo Brexit? Rischi e opportunità



Segnali incoraggianti (a metà) dal mercato digitale italiano

Scopri Futuremagazine



Organizzare una riunione è più facile con Invite

adozione sta accelerando decisamente. Robotica, automazione, stampa 3D, additive manufacturing, cloud computing, analytics, piattaforme per l'Internet of Things, interfacce uomo-macchina sono elementi che possono trasformare e accelerare l'industria, ma da soli non bastano: servono progetti di filiera e finanziamenti che li sostengano. Solo così tutte queste tecnologie potranno lavorare insieme, all'interno di sistemi interconnessi.

Bisogna però sottolineare che, secondo l'Osservatorio Digital Innovation del Politecnico di Milano, solo l'8% dei responsabili delle operations di imprese italiane medie e grandi (sui 220 intervistati) ha già implementato sistemi associabili alle logiche di Industry 4.0.

"Oggi stiamo progettando la via italiana all'industria 4.0", ha commentato **Elio Catania**, presidente di Confindustria Digitale. Un percorso che va inteso "non solo come rilancio della manifattura attraverso le nuove tecnologie ma anche come reinvenzione in ottica digitale delle filiere, dei distretti, fino a contaminare d'innovazione l'intera catena dei fornitori, la logistica, il territorio, l'azione delle Pa locali. Obiettivo è portare la manifattura italiana dall'attuale 15% di contributo al Pil ad almeno il 20%, trascinando così verso la crescita l'intero Paese".

Il mercato digitale italiano. Consuntivi 2013 – 2015 e previsioni 2016-2018 – Valori in milioni di euro											
	2013	2014	2015	2016E	2017E	2018E	14/13	15/14	16E/15	17E/16E	18E/17E
Dispositivi e sistemi	16.889,0	16.880,0	16.987,3	17.116,8	17.237,2	17.387,9	-0,1%	0,6%	0,8%	0,7%	0,9%
Software e soluzioni ICT	5.475,0	5.703,0	5.971,2	6.228,6	6.504,2	6.815,4	-4,2%	4,7%	4,3%	4,4%	4,8%
Servizi ICT	10.245,0	10.215,0	10.368,0	10.660,4	11.030,2	11.481,9	-0,3%	1,5%	2,8%	3,5%	4,1%
Servizi di rete	24.940,0	23.175,0	22.608,0	22.211,2	21.984,3	21.961,2	-7,1%	-2,4%	-1,8%	-1,0%	-0,1%
Contenuti e pubblicità digitale	7.613,0	8.261,0	8.973,5	9.691,7	10.281,8	10.758,8	8,5%	8,6%	8,0%	6,1%	4,6%
TOTALE MERCATO	65.162,0	64.234,0	64.908,0	65.908,7	67.037,7	68.405,2	-1,4%	1,0%	1,5%	1,7%	2,0%

Il mercato italiano dei "digital enabler" - Consuntivi 2013 – 2015 e prev. 2016-2018 - Valori in milioni di euro											
	2013	2014	2015	2016E	2017E	2018E	14/13	15/14	16E/15	17E/16E	18E/17E
IoT	1.430,0	1.620,0	1.850,0	2.125,0	2.455,0	2.850,0	13,3%	14,2%	14,9%	15,5%	16,1%
Sicurezza	1.231,3	1.250,1	1.291,5	1.348,5	1.409,7	1.476,8	1,5%	3,3%	4,4%	4,5%	4,8%
Cloud	992,3	1.189,7	1.497,7	1.844,6	2.282,7	2.798,9	19,9%	25,9%	23,2%	23,8%	22,6%
Big Data	324,2	415,9	518,2	646,1	789,6	958,0	28,3%	24,6%	24,7%	22,2%	21,3%
Piattaforme per la gestione Web	217,0	247,0	281,9	323,2	378,3	447,9	13,8%	14,1%	14,7%	17,0%	18,4%
Mobile business	2.380,0	2.458,0	2.784,0	3.125,8	3.553,0	4.072,9	3,3%	13,3%	12,3%	13,7%	14,6%

Dati: Assinform -NetConsulting Cube

I motori della trasformazione

I **Big Data analytics** sono la priorità di investimento dei Cio da anni, ma il livello di utilizzo di questi strumenti a regime si ferma al 17% fra le imprese medie e grandi e sale solo al 27% in termini di progetti pilota in alcuni ambiti specifici. L'**e-commerce B2B**, inteso come sistemi di integrazione di filiera e di processi inter-aziendali, entusiasma ancora meno: solo il 10% del transato degli scambi fra le imprese italiane è digitalizzato. Parliamo di circa 260 milioni di euro su un totale di 2.700 miliardi.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei dispositivi e delle applicazioni **mobili** in ambito lavorativo, oggi in Italia si contano 13 milioni di professionisti, di un po' tutti i settori, che sfruttano questa possibilità. A detta dell'Osservatorio del Politecnico di Milano, l'incremento di produttività legato all'uso degli strumenti mobili è calcolabile in circa 10 miliardi di euro.

A proposito del **cloud**, possiamo dire di essere usciti dalla fase più acerba, anche se i tassi di adozione si fermano al 20% delle piccole imprese e al 30% delle medie. Nello Stivale si contano anche decine di milioni gli **oggetti connessi**, tra infrastrutture delle utility, automobili connesse, vending machine e dispositivi di domotica, mentre ancora non si può parlare di una piena affermazione dell'Internet of Things in settori come il retail, l'agricoltura e le smart city.

SCENARI

- L'Italia tecnologica avanti piano, ma bene cloud, IoT e startup
- Internet of Things sempre più a stelle e strisce, +16% in tre anni
- Big Data a metà strada, fra vantaggi e mancanza di strategia
- Più mobili, più liberi, più multimediali: gli internauti del 2020
- Cyber risk, lo scenario cambia ma le aziende sono ferme

SCENARI

- L'Italia tecnologica avanti piano, ma bene cloud, IoT e startup
- Cybercriminali, imprenditori di successo e senza scrupoli
- Dalla banca al digital banking: a che punto siamo?
- Big Data a metà strada, fra vantaggi e mancanza di strategia
- Più mobili, più liberi, più multimediali: gli internauti del 2020



Asus si fa in quattro con i tablet ZenPad

Presto in arrivo il Surface Pro 4 e i nuovi Lumia

Top news

Più lette

Ultime pubblicate



Pagamenti digitali: alle banche serve una strategia anche tecnologica



Cisco: la trasformazione digitale è un gioco di ecosistema



Sophos cresce a doppia cifra con la sicurezza sincronizzata



Lenovo scende in pista con la realtà aumentata di Google



Aziende omertose sui data breach, serve un approccio nuovo



Il Surface Pro 5 ritarda per Intel, Microsoft vuole la perfezione



Apple pronta ad accogliere Intel nell'olimpo dei propri fornitori



La plastica degli smartphone è "green" con la ricerca di Ibm



Il nuovo abbraccio di Lenovo al mondo dei data center



Videosorveglianza e domotica: si cresce, fra entusiasmi e timori



Più flops per tutti: Stampede raddoppia per fini scientifici



Le startup europee salgono sulle spalle dei giganti



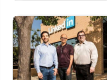
Gli analytics IoT traslocano in periferia con Dell e Software AG



Reti e servizi: accordo da 1,36 miliardi fra Nokia e China Mobile



Storage alla velocità della luce grazie al software di DataCore



Colpaccio di Microsoft, per 26,2 miliardi si porta in casa LinkedIn



Cellulari, anniversario di "platino" per Vodafone



Marco Perovani è vice president per il mercato telco di Capgemini



Availability a tutto gas per le applicazioni di Gruppo